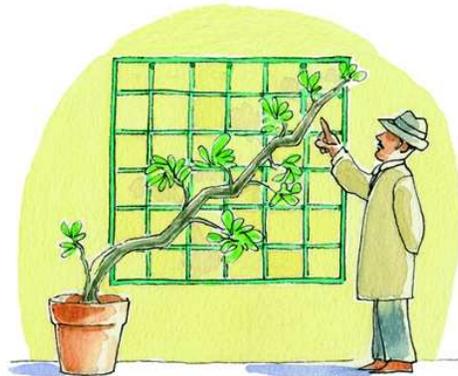


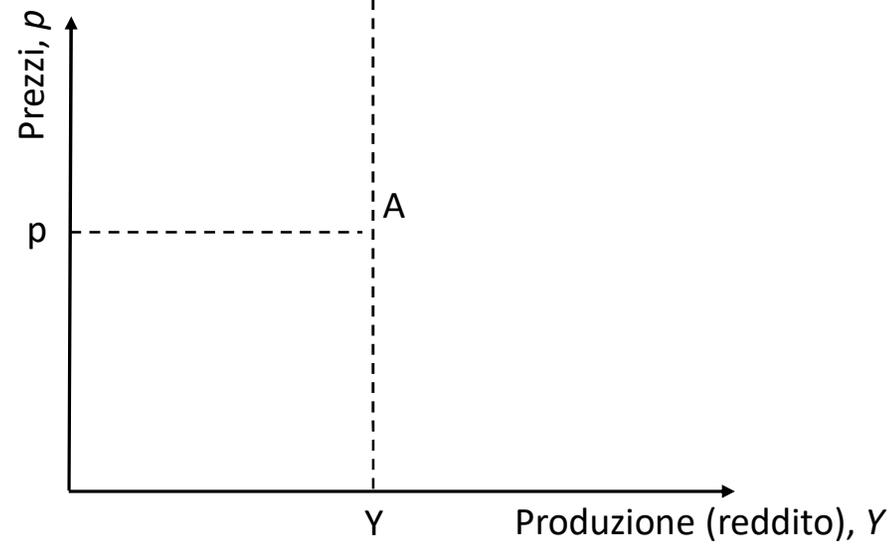
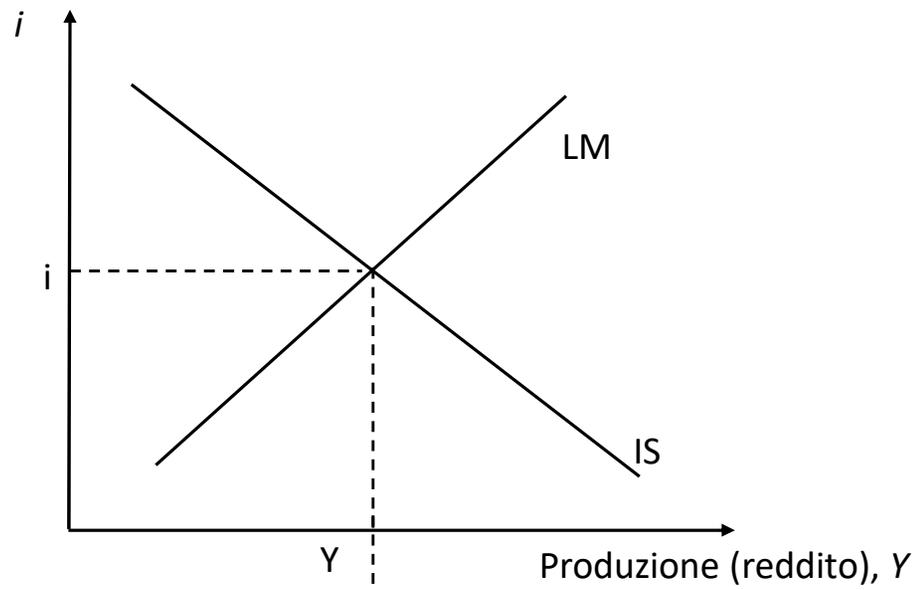
# Politica Economica dell'Unione Europea

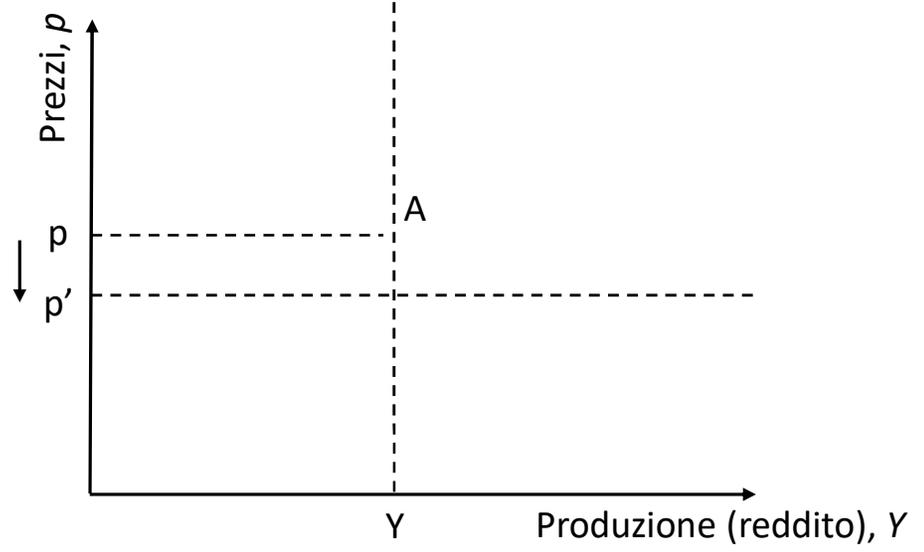
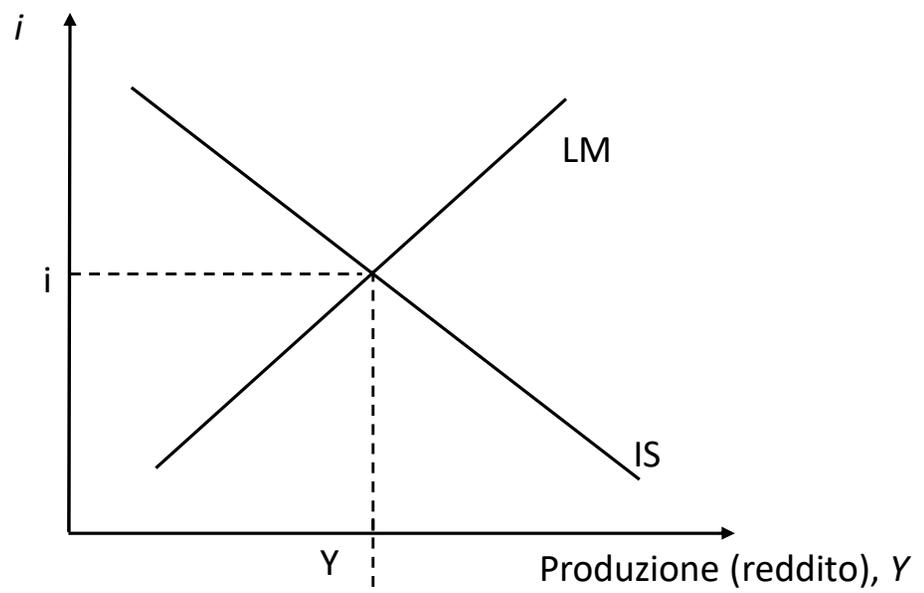


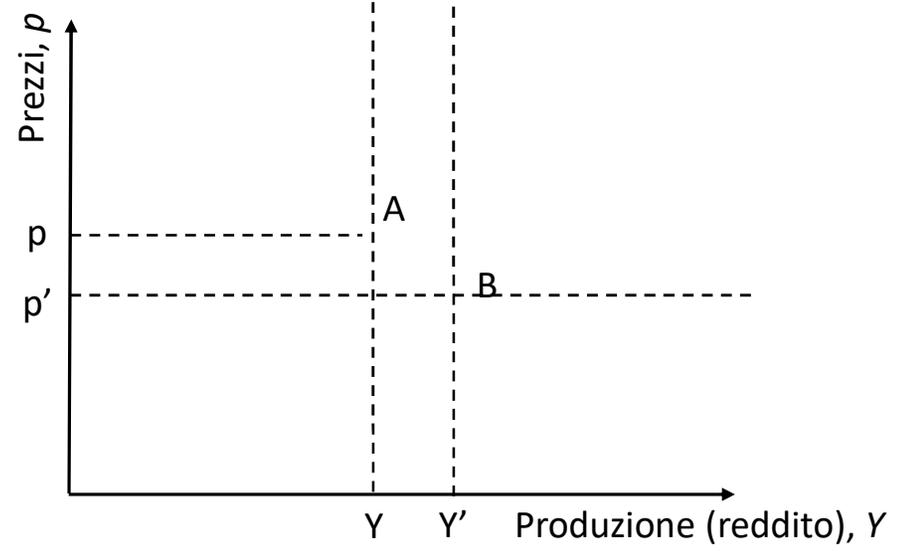
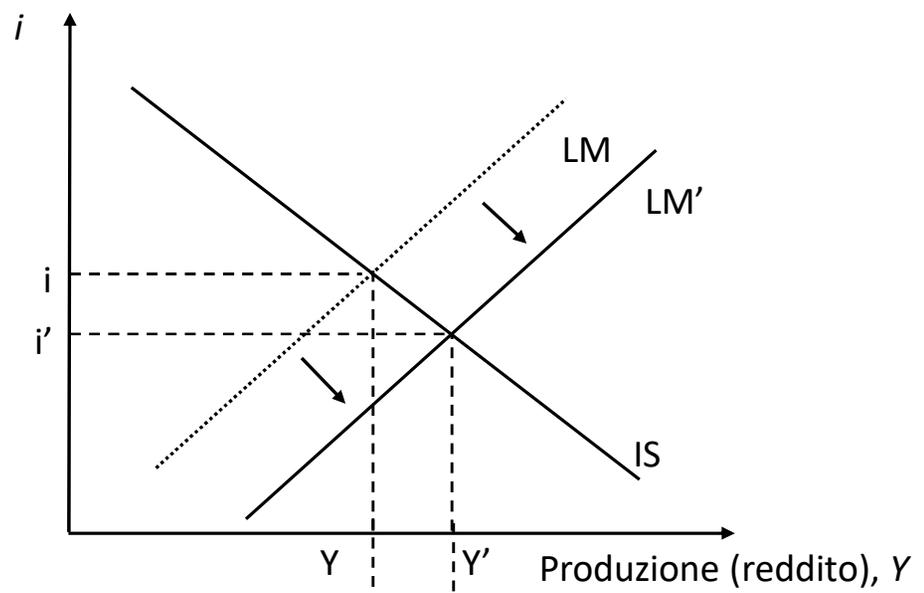
Michele Sabatino  
([michele.sabatino@unibas.it](mailto:michele.sabatino@unibas.it))  
A.A. 2021/2022  
UniBas

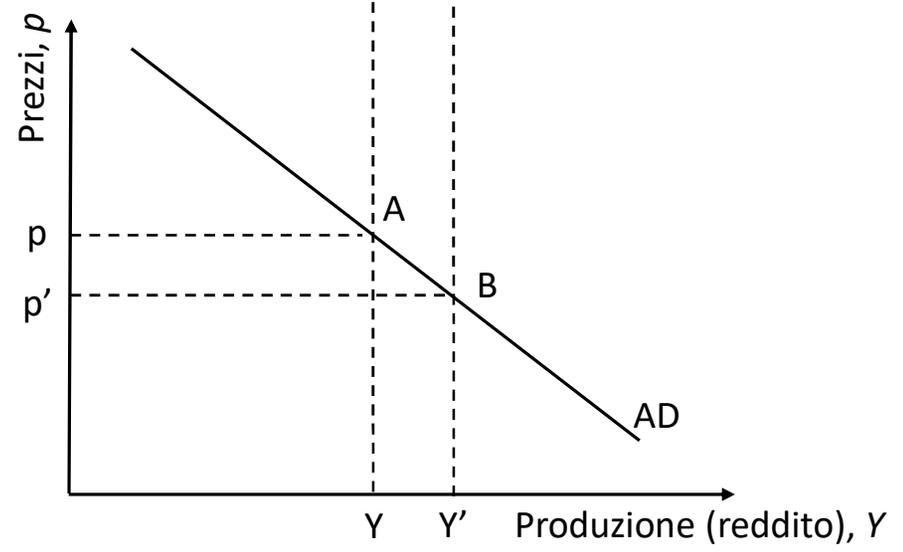
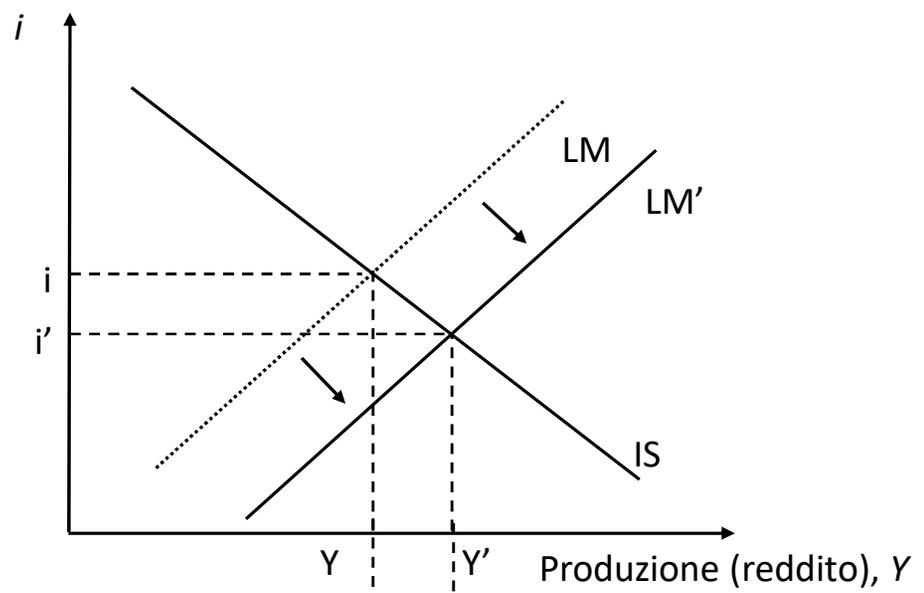
# Il modello AD-AS

- Nel modello 'keynesiano' e nel modello IS-LM il livello di produzione, reddito e (dis)occupazione è determinato dagli adeguamenti di produzione al variare della domanda aggregata → non c'è analisi del **mercato del lavoro**
- I prezzi sono considerati rigidi, ipotesi sostenibile solo nel breve periodo → una variazione del livello dei prezzi ha effetti sulla curva LM, che considera la domanda e l'offerta di moneta **reali (M/P)**
- Possiamo costruire la curva di domanda aggregata (AD) come la combinazione degli equilibri simultanei di IS e LM al variare del livello dei prezzi









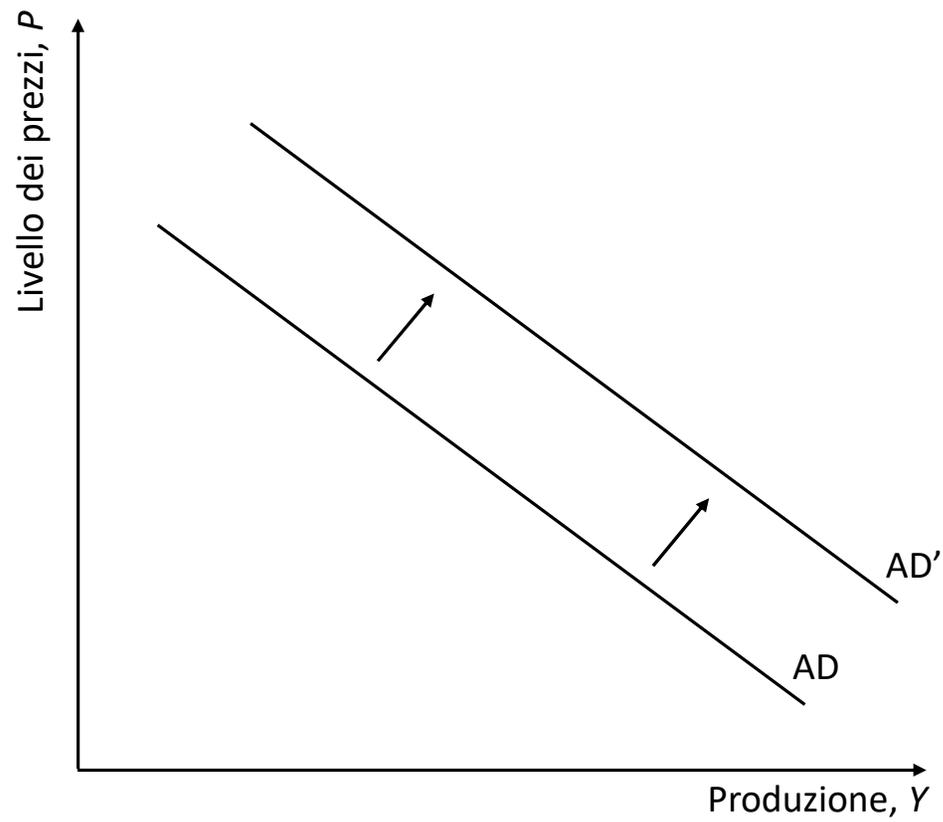
# La Curva AD - *Aggregate Demand*

- La domanda aggregata e la relativa produzione dipendono da vari fattori

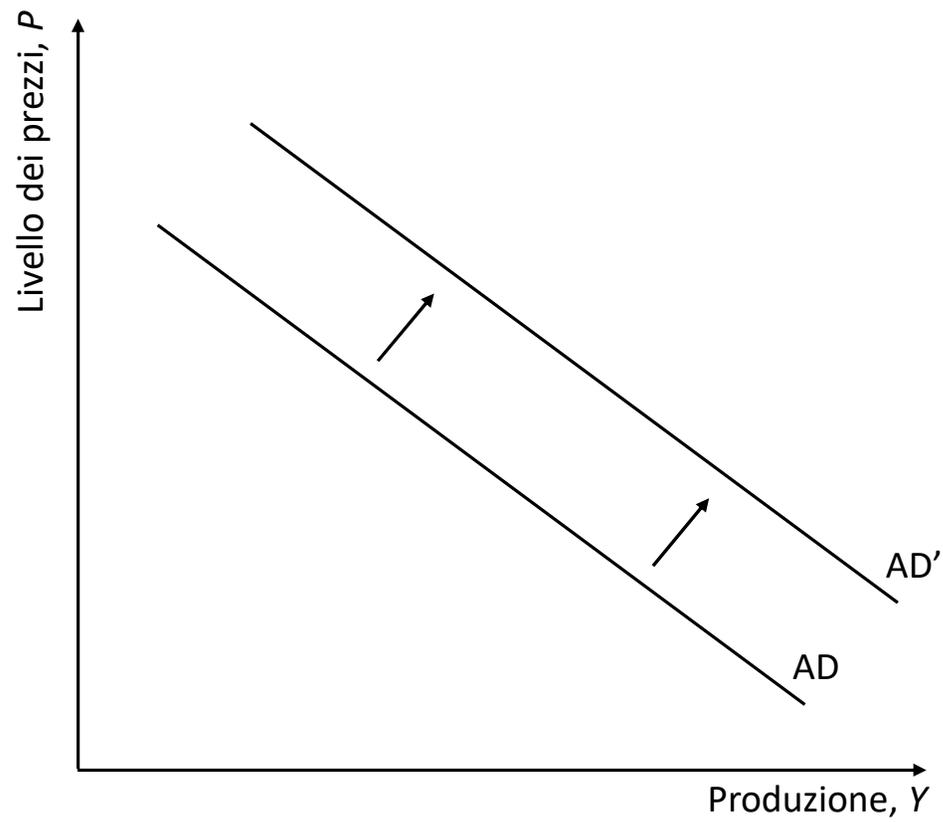
$$Y=f(G, T, M/P)$$

- Un movimento lungo la curva AD sta a indicare che al diminuire dei prezzi la domanda e la produzione aumentano
- La curva si sposta ogni volta che si spostano le variabili che non sono poste sugli assi ( $G, T, M$ )

# Politica fiscale espansiva



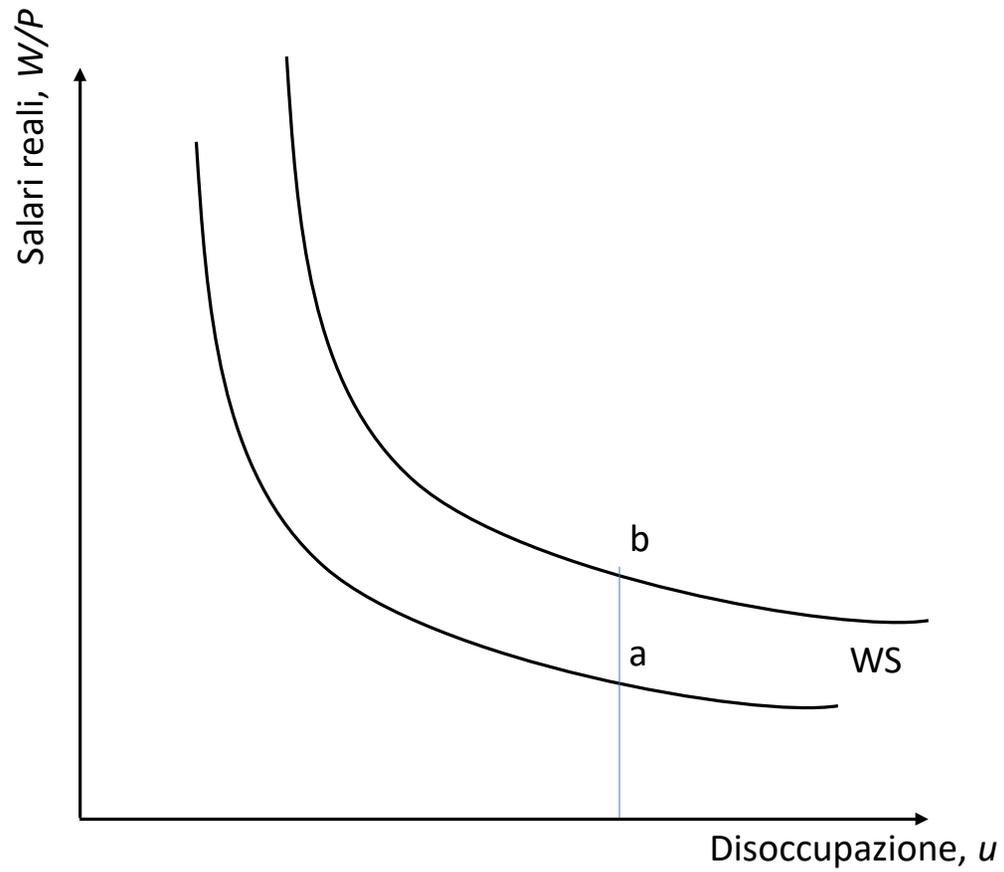
# Politica monetaria espansiva



# Mercato del lavoro e determinazione dei prezzi

- La determinazione dell'offerta aggregata si verifica nel mercato del lavoro → contrattazione salariale
- Salario richiesto dai lavoratori dipende da aspettative sui prezzi, livello di disoccupazione e fattori di rinforzo salariale →  $W = P^e f(u, z)$  (funzione **Wage-Setting**) con  $u = 1 - N/L$  ( $L$  è la forza lavoro complessiva occupati + disoccupati) e  $z$  fattori di «rinforzo salariale»
- Relazione tra salario reale ( $W/P$ ) e  $u$  è inversa → maggiore disoccupazione comporta salari reali inferiori
- Al contrario relazione tra salario reale e  $z$  è diretta → se protezione del lavoro è più elevata (e.g. sussidi di disoccupazione, protezione da licenziamento ingiustificato, tasso di sindacalizzazione) i salari tenderanno a essere più alti

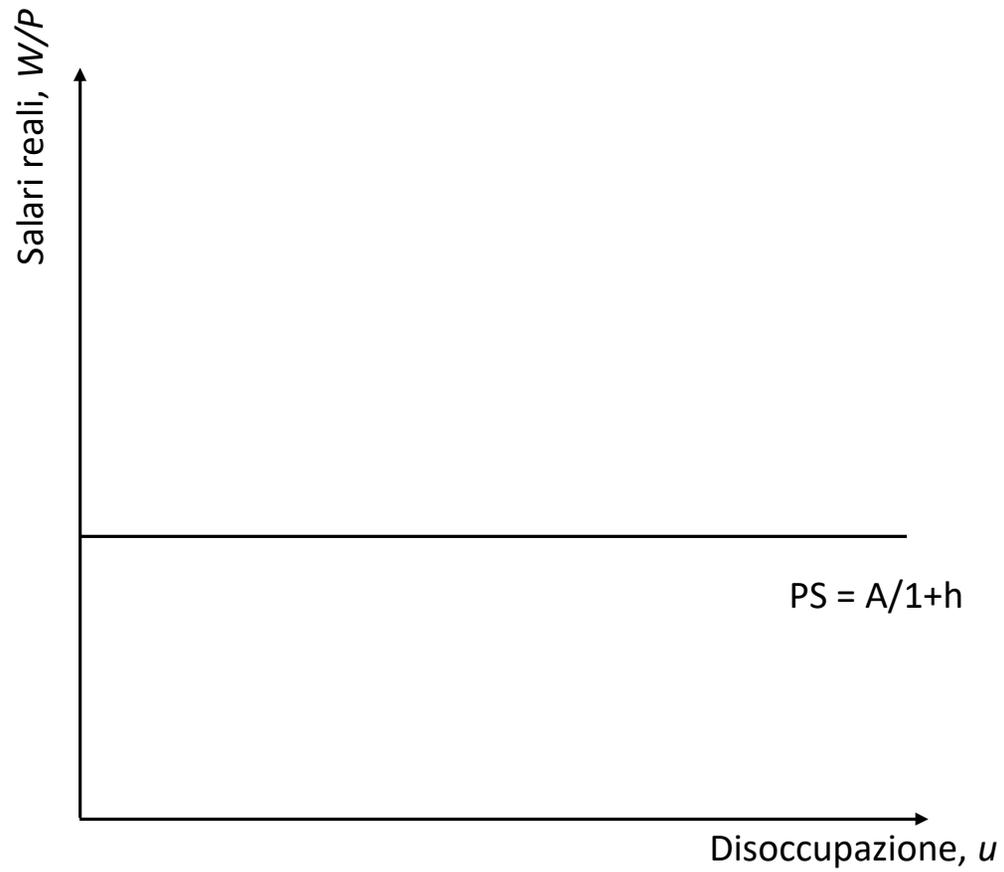
# Equazione dei salari



# Mercato del lavoro

- Funzione di produzione:  $Y=AN \rightarrow$  produzione dipende da produttività (esogena e spesso posta pari a 1) e da numero lavoratori impiegati
  - Possiamo calcolare costo di produzione  $W/A$ : ad es. se  $W=10\text{€}$ ,  $A=5 \rightarrow 2\text{€}$  per unità prodotta
- Imprese fissano i prezzi con *mark-up pricing*  $\rightarrow P=(1+h) W/A$  (funzione **Price-Setting**)
  - Quindi posto un *mark-up* di 0,25 il prezzo di vendita sarà...
- Sia produttività che *mark-up* sono considerati esogeni e dipendono dal progresso tecnologico e da forma di mercato in cui opera l'impresa
- Le imprese reagiranno a qualsiasi aumento dei salari con un uguale aumento dei prezzi
- Riduzioni di *mark-up* (ad es. per una migliore legge anti-trust) o incrementi di produttività comportano salari reali più elevati

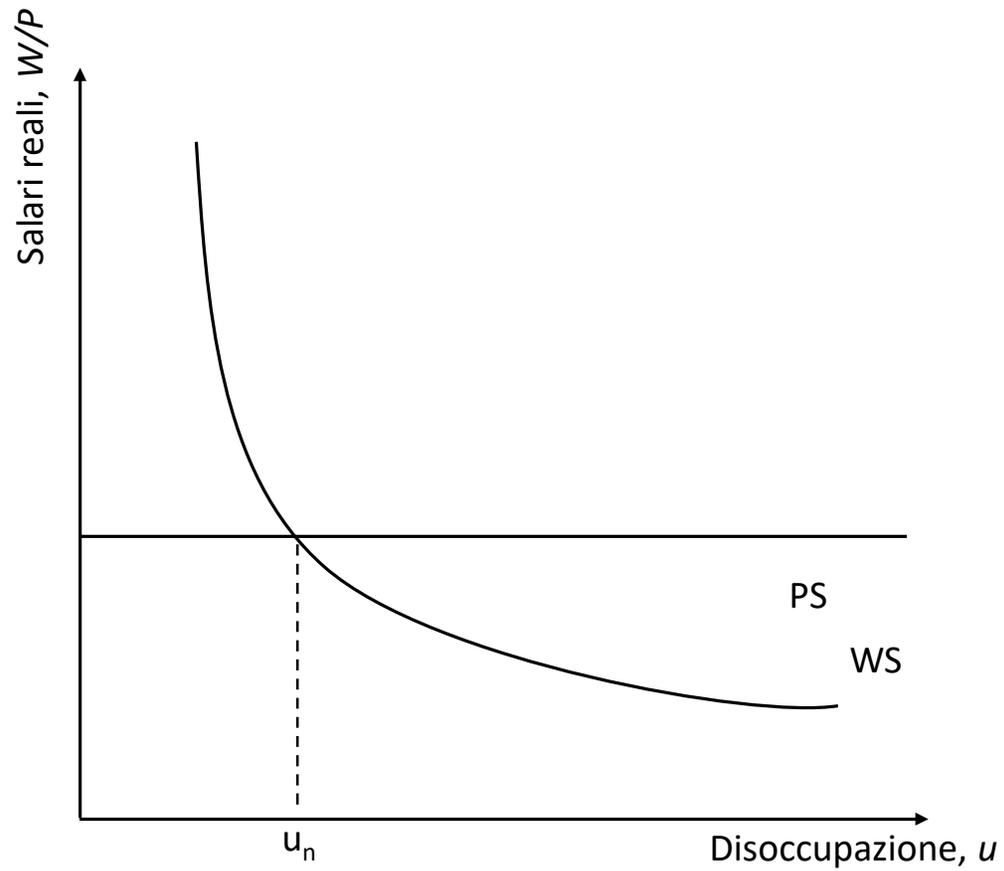
# Equazione dei prezzi



# Equilibrio nel mercato del lavoro

- Se le aspettative sono soddisfatte ( $P^e = P$ ) e  $A=1$  possiamo risolvere entrambe le equazioni per  $W/P \rightarrow f(u,z)=1/(1+h)$
- Il punto di equilibrio risultante dall'eguaglianza tra *Wage-Setting* e *Price-Setting* sarà il **tasso naturale di disoccupazione** ( $u^n$ )
- A tassi di disoccupazione diversi dal tasso naturale di disoccupazione corrispondono situazioni di «instabilità monetaria», che comporta spirali al rialzo o al ribasso del livello dei prezzi

# Equazione dei salari



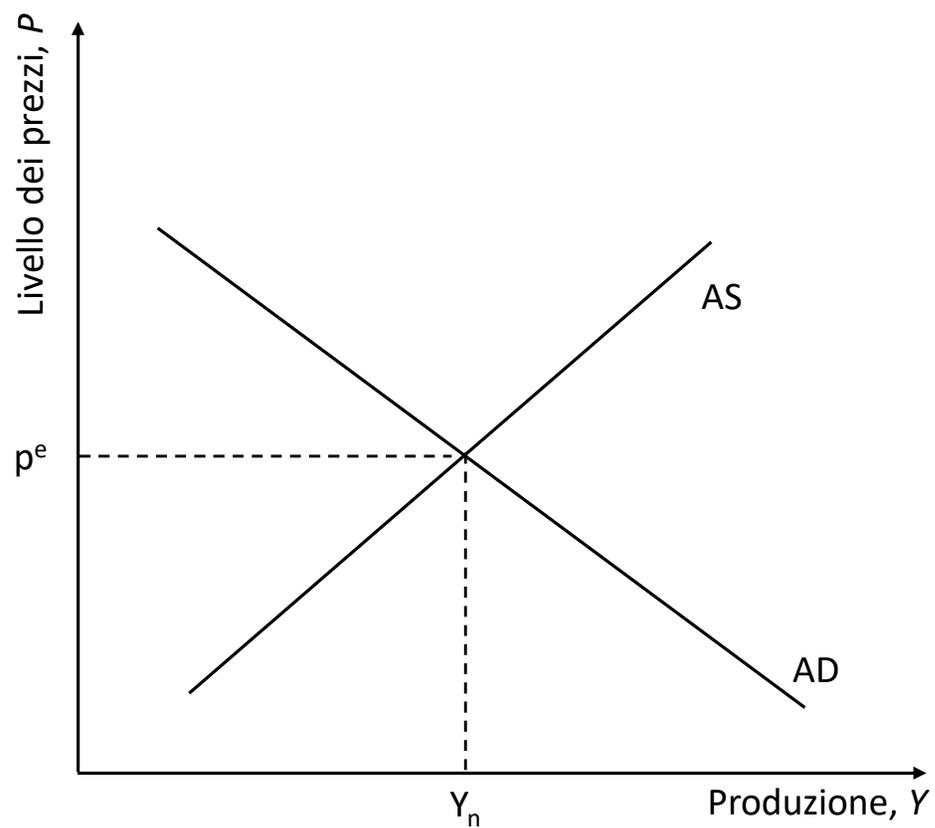
# La Curva AS

- Ipotizzando che  $Y=N$  (e quindi  $u=1-Y/L$ ) otteniamo l'equazione della curva AS sostituendo la WS nella PS

$$P = P^e(1+h) f(1-Y/L, z)$$

- Rappresenta tutte le combinazioni di produzione e prezzi che tengono in equilibrio il mercato del lavoro
- $\uparrow Y \rightarrow \uparrow N \rightarrow \downarrow u \rightarrow \uparrow W \rightarrow \uparrow \text{costi} \rightarrow \uparrow P$
- Il tasso naturale di disoccupazione corrisponde ad un **livello naturale di produzione**  $Y^n$

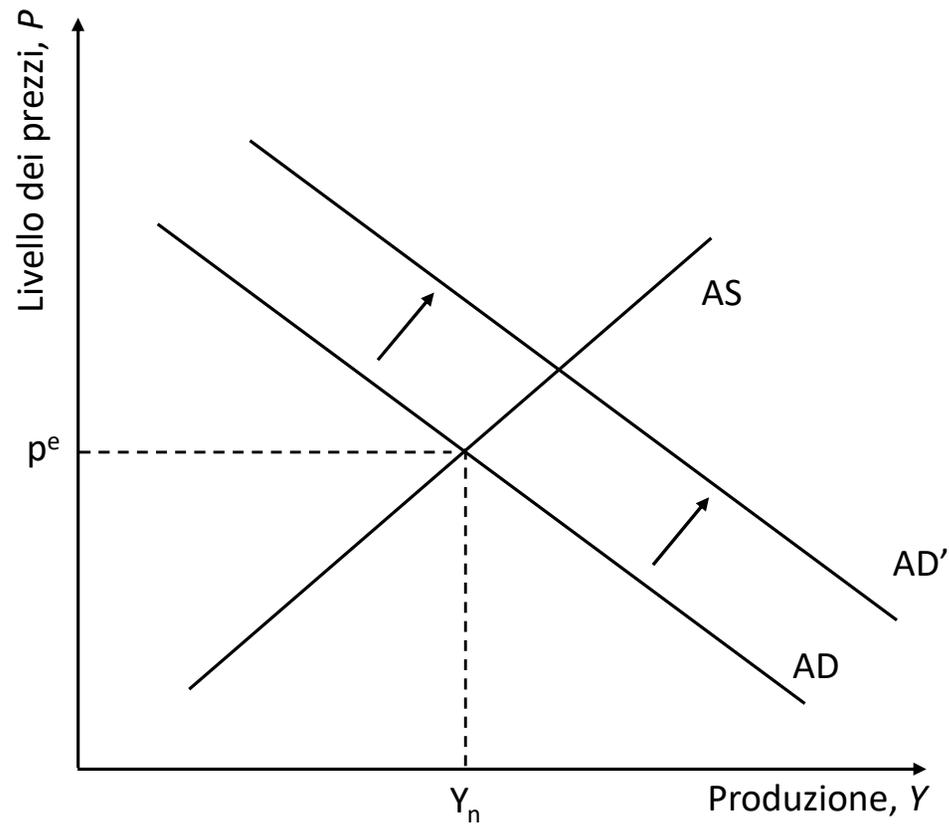
# Equilibrio simultaneo AD-AS



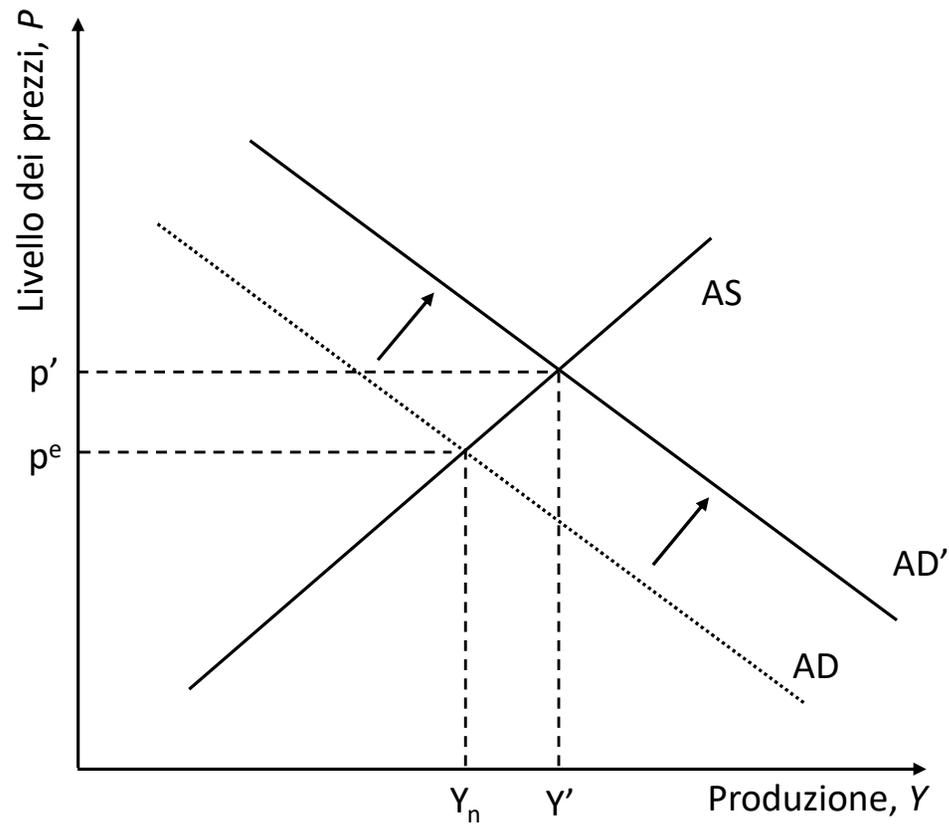
# Le aspettative

- Il livello naturale di produzione è un equilibrio di medio termine → nel breve termine ci può essere un livello superiore o inferiore di produzione dovuto al ritardo di aggiustamento delle aspettative  $P^e$
- I monetaristi introducono la formalizzazione delle aspettative attraverso le aspettative adattive:
- $P_t^e - P_{t-1}^e = \alpha (P_{t-1} - P_{t-1}^e) \rightarrow$  con  $0 < \alpha < 1$
- L'aggiustamento delle aspettative rispetto al periodo precedente dipende da una frazione dell'errore commesso nel periodo precedente →  $\alpha$  è fattore di correzione
- I prezzi attesi al tempo  $t$  sono una media geometrica dei prezzi effettivi dei periodi precedenti (con pesi decrescenti nel tempo)

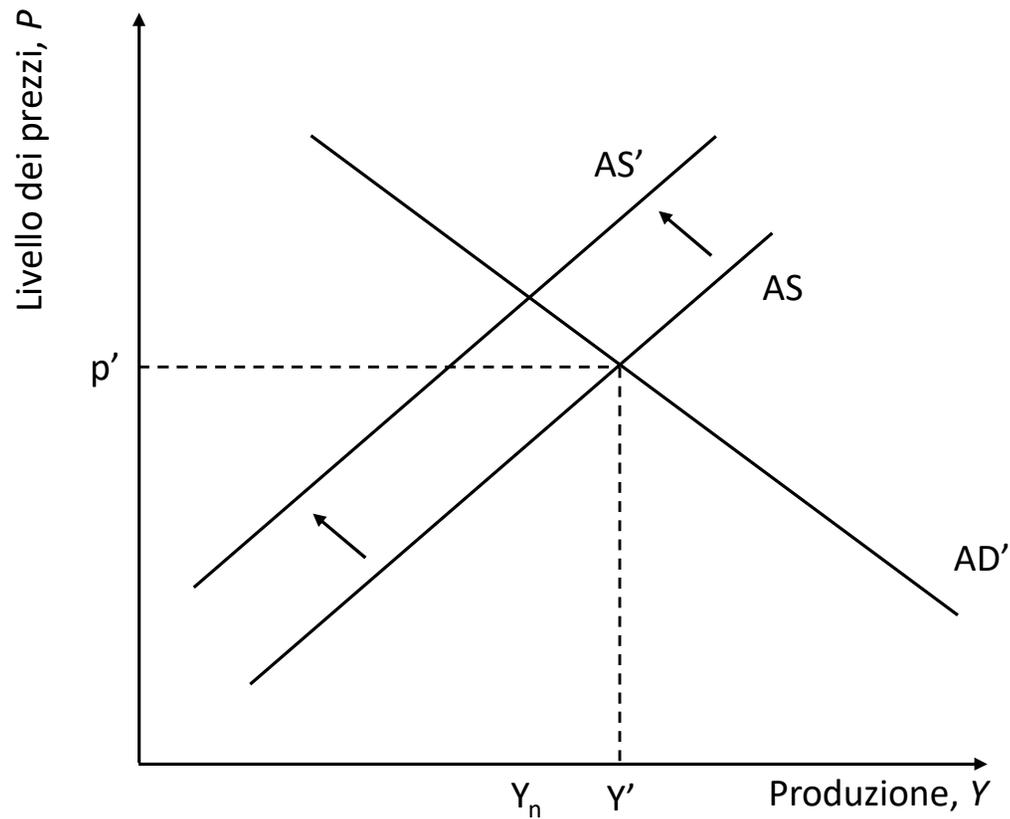
# Equilibrio simultaneo AD-AS – politica espansiva



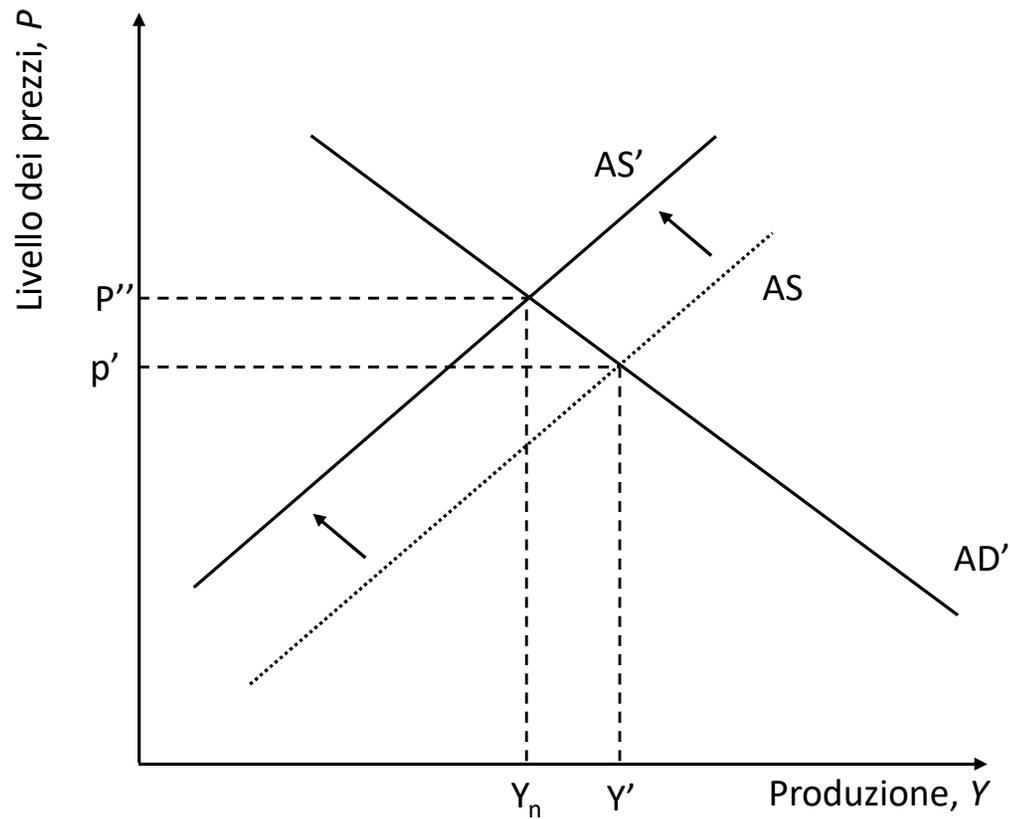
# Equilibrio simultaneo AD-AS – politica espansiva



# Equilibrio simultaneo AD-AS – politica espansiva



# Equilibrio simultaneo AD-AS – politica espansiva



# Passaggio dal breve al medio periodo

- Con la politica espansiva il tasso di disoccupazione diventa inferiore rispetto a quello naturale → pressione al rialzo sul salario monetario → incremento dei costi di produzione
- Se *mark-up* rimane costante, imprese scaricheranno incremento costi sui prezzi → prezzi effettivi superiori di quelli attesi → rincorsa al rialzo tra salari e prezzi
- Aumento dei prezzi comporterà anche riduzione di scorte monetarie detenute dagli agenti → incremento domanda di moneta spingerà verso l'alto il tasso d'interesse riducendo investimenti e produzione
- Man mano che le aspettative si aggiustano la curva AS si sposta verso l'alto finché la disoccupazione non torna al suo livello naturale

# Politiche economiche

- Politiche monetarie – in questo modello - determinano solo una variazione del livello dei prezzi pari alla variazione dello stock di moneta → LM si sposta verso l'esterno per tornare alla posizione di partenza (neutralità della moneta)
- Politiche fiscali determinano variazione del livello dei prezzi e della composizione del prodotto
- Il prodotto reale è determinato (nel medio periodo) dal lato dell'offerta e dalle sue determinanti → forza lavoro, stock di capitale, risorse naturali, tecnologia, etc.)
- Politiche di stabilizzazione sono efficaci nel breve periodo → Quanto dura il breve periodo?

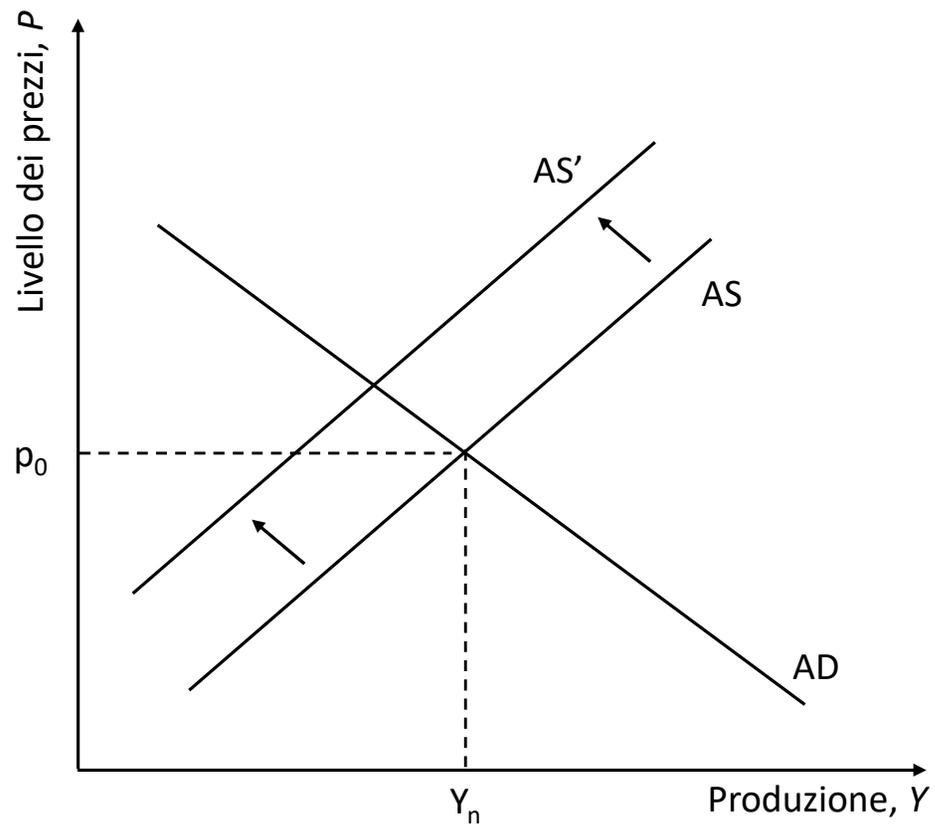
# Tipi di shock economici

- Gli **shock di domanda** corrispondono a variazioni:
  - della **domanda aggregata autonoma**: consumi ed investimenti autonomi, esportazioni nette (quindi andamento dei mercati di sbocco, del commercio mondiale, dei fattori di competitività, del tasso di cambio, ecc.)
  - della **domanda di moneta**
  - delle **politiche macroeconomiche** (monetarie e fiscali)
- Gli **shock d'offerta** comprendono (a parte le variazioni nelle **aspettative**) mutamenti in:
  - **nei salari monetari** e altre caratteristiche dell'offerta di lavoro
  - **nei margini di profitto** (inclusi i margini distributivi e commerciali)
  - **nella capacità produttiva**, quantità e qualità dei principali **fattori produttivi** (inclusi stock di capitale, lavoro e capitale umano)
  - nei prezzi e disponibilità degli **altri fattori produttivi** (ad esempio delle materie prime, del petrolio, dei raccolti agricoli, del credito)
  - **nell'efficienza produttiva** e tecnologia (a seguito del progresso tecnico)
  - Negli interventi di **politica economica sull'offerta**

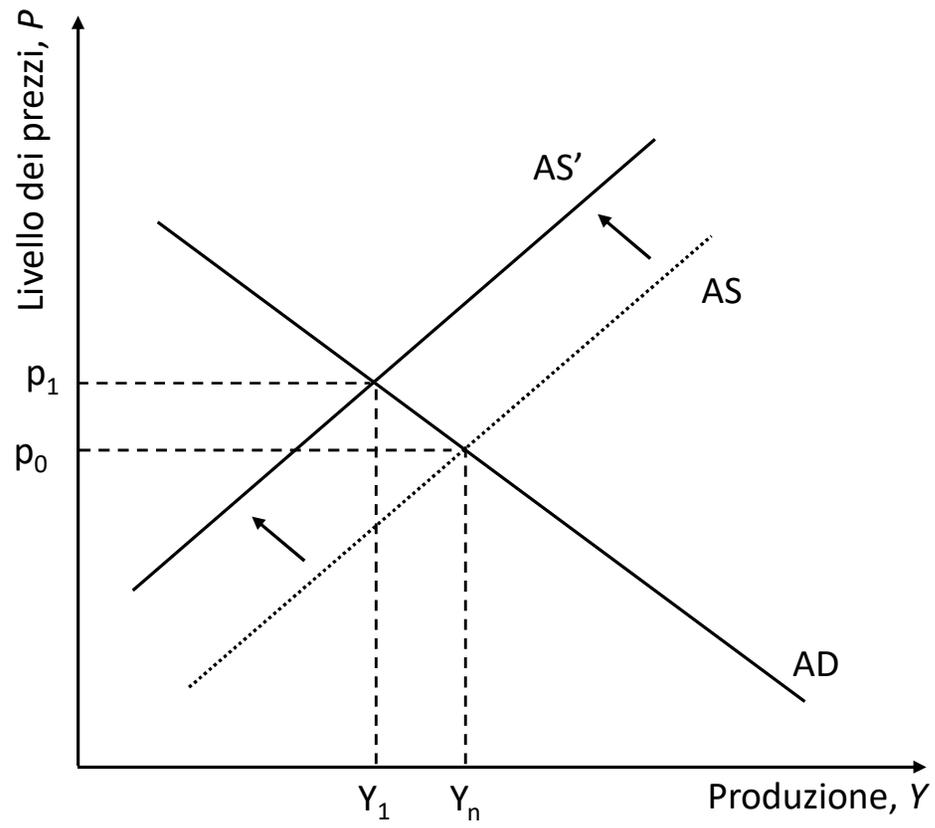
# Quattro principali tipi di shock

- **Shock positivi sulla domanda aggregata** come pure **politiche macroeconomiche espansive** – monetarie e fiscali – spostano in alto la AD: quindi  $\uparrow P$  e, nel breve periodo, anche  $\uparrow Y$  (infatti politiche espansive sono tipicamente usate per uscire da una recessione);
- **Shock negativi sulla domanda aggregata** come pure **politiche macroeconomiche restrittive** – monetarie e fiscali – spostano in basso la AD: quindi  $\downarrow P$  e, nel breve periodo, anche  $\downarrow Y$  (politiche restrittive sono usate per tenere sotto controllo l'inflazione anche al costo di ridurre la crescita del prodotto);
- **Shock negativi sull'offerta aggregata**, per esempio gli shock petroliferi, spostano verso l'interno la AS: quindi  $\uparrow P$  e, contemporaneamente, anche  $\downarrow Y$  (ossia stagflazione);
- **Shock positivi sull'offerta aggregata**, per esempio derivanti dal progresso tecnico, come pure da appropriate politiche strutturali e per il mercato del lavoro, spostano verso l'esterno la AS: quindi  $\uparrow Y$  e  $\downarrow P$ .

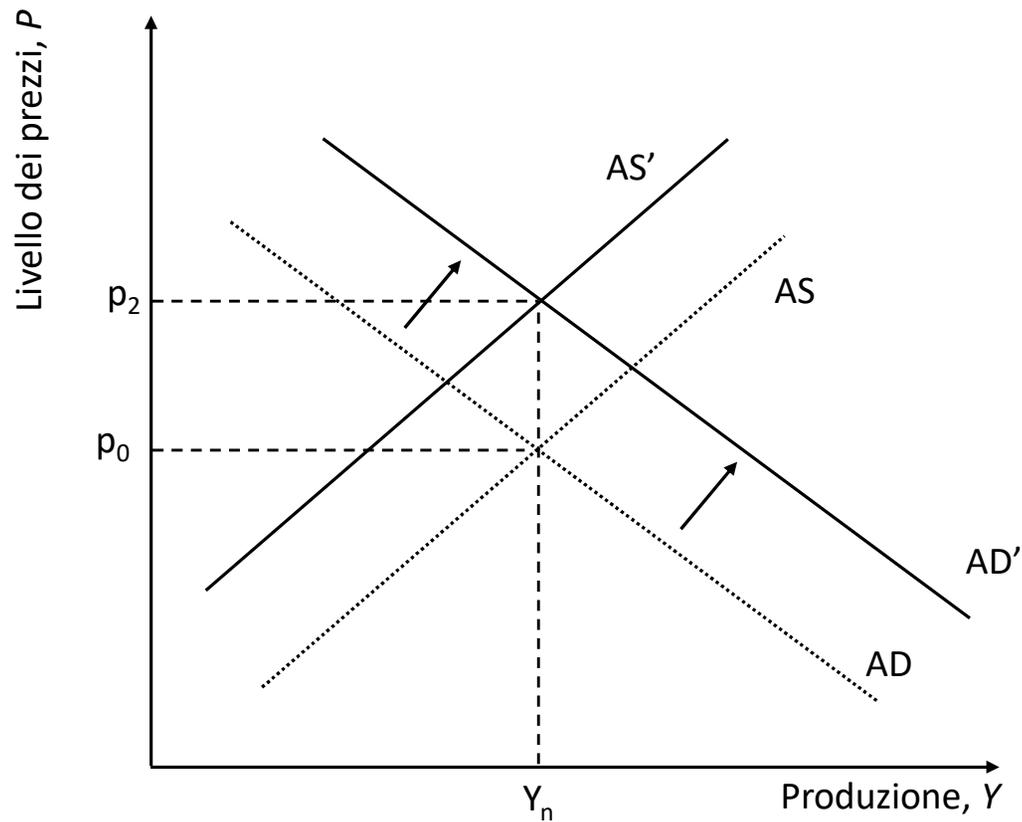
# Shock negativo d'offerta



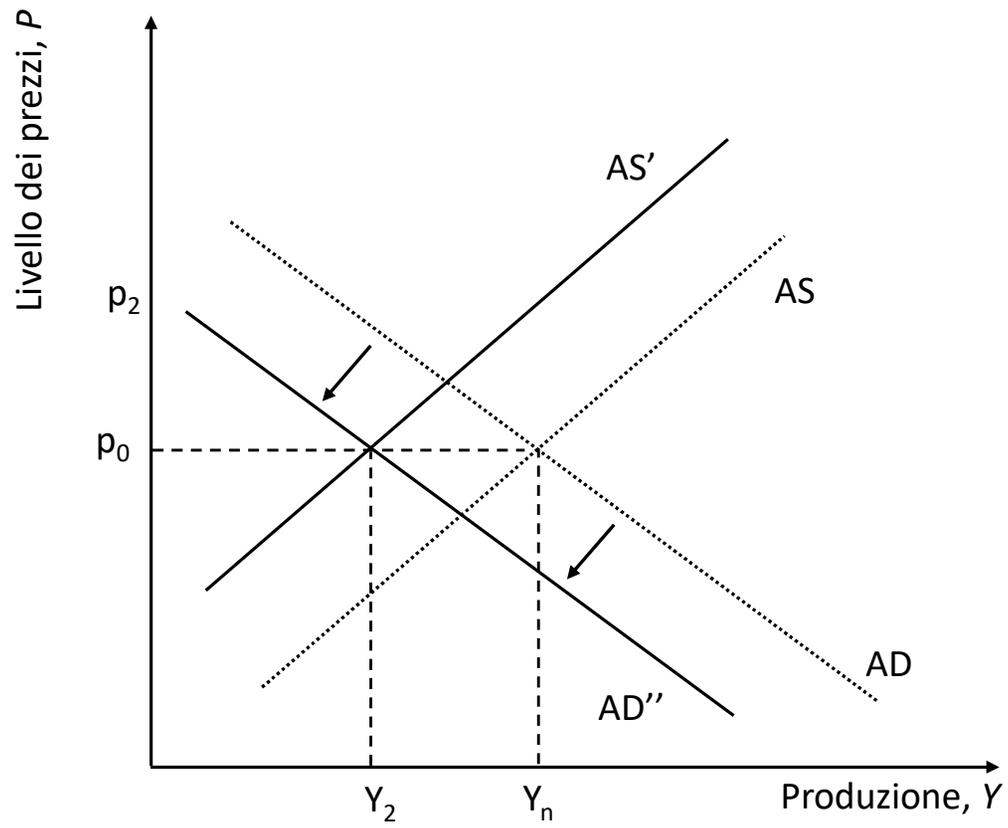
# Shock negativo d'offerta



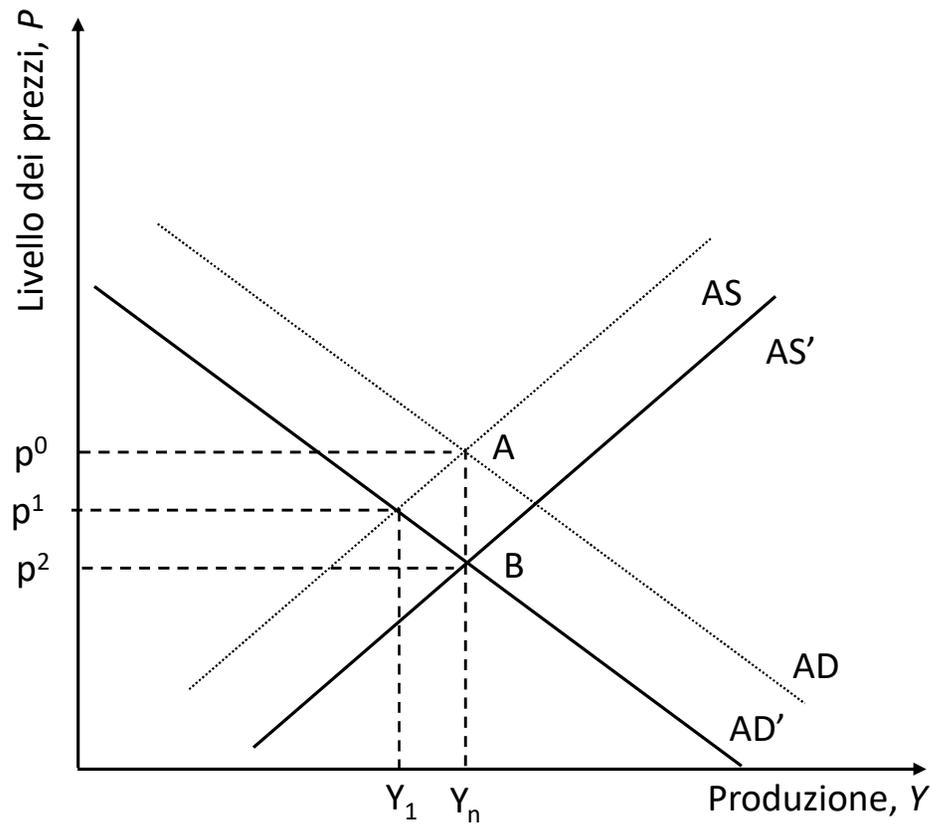
# Shock negativo d'offerta e politica accomodante



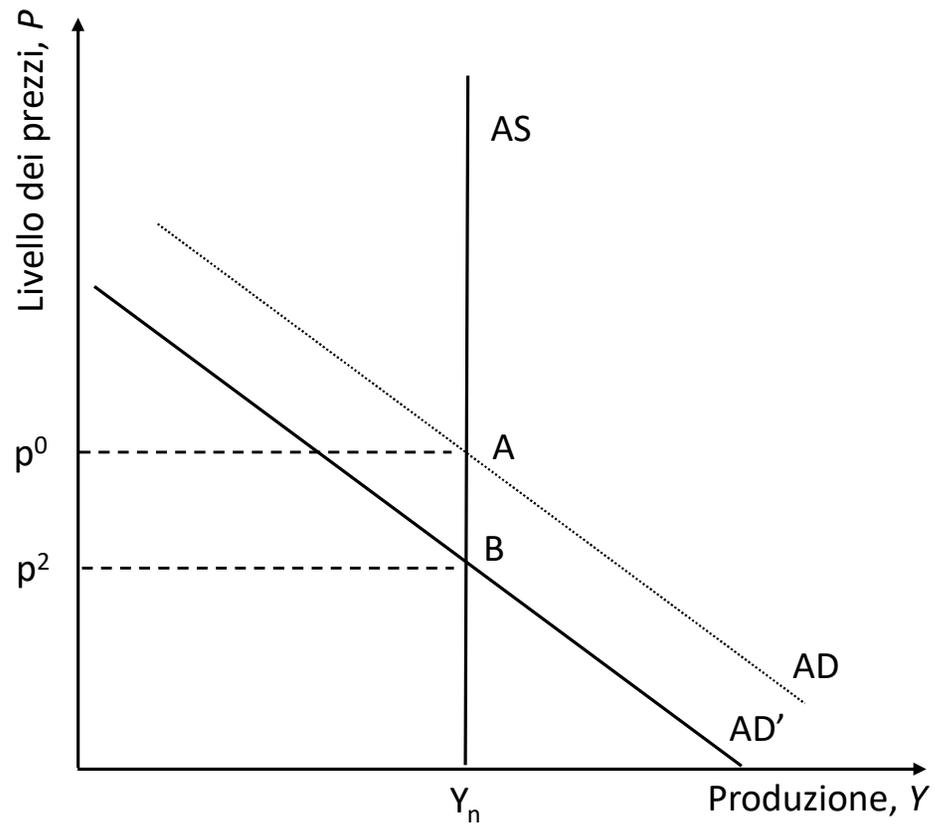
# Shock negativo d'offerta e politica restrittiva



# Aggiustamento in caso di shock da domanda



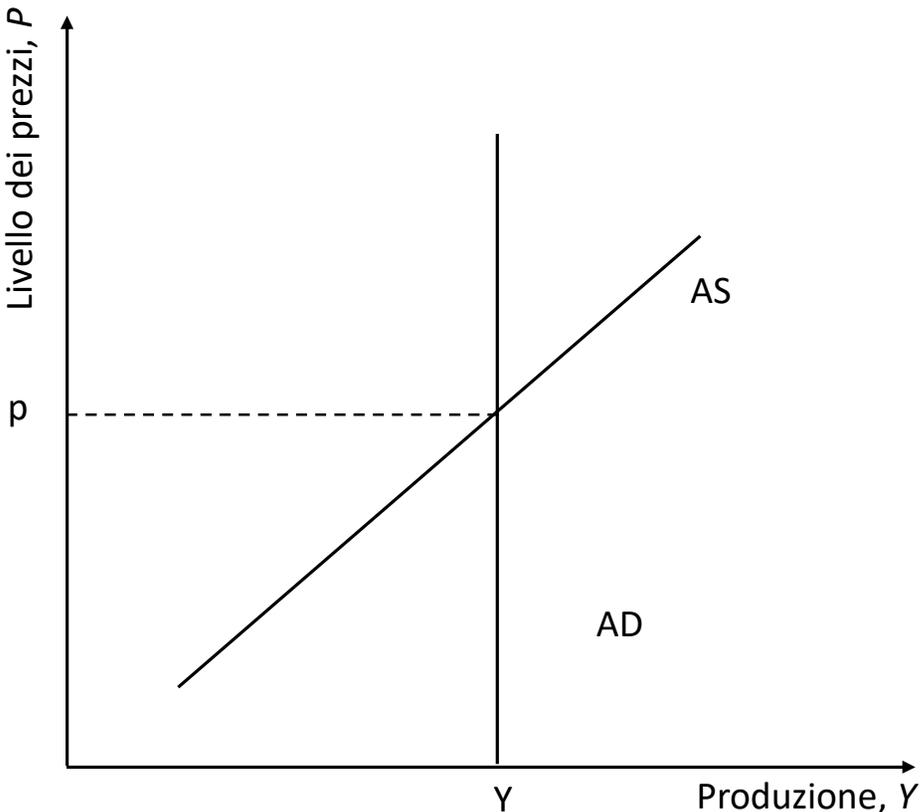
# Offerta alla Lucas



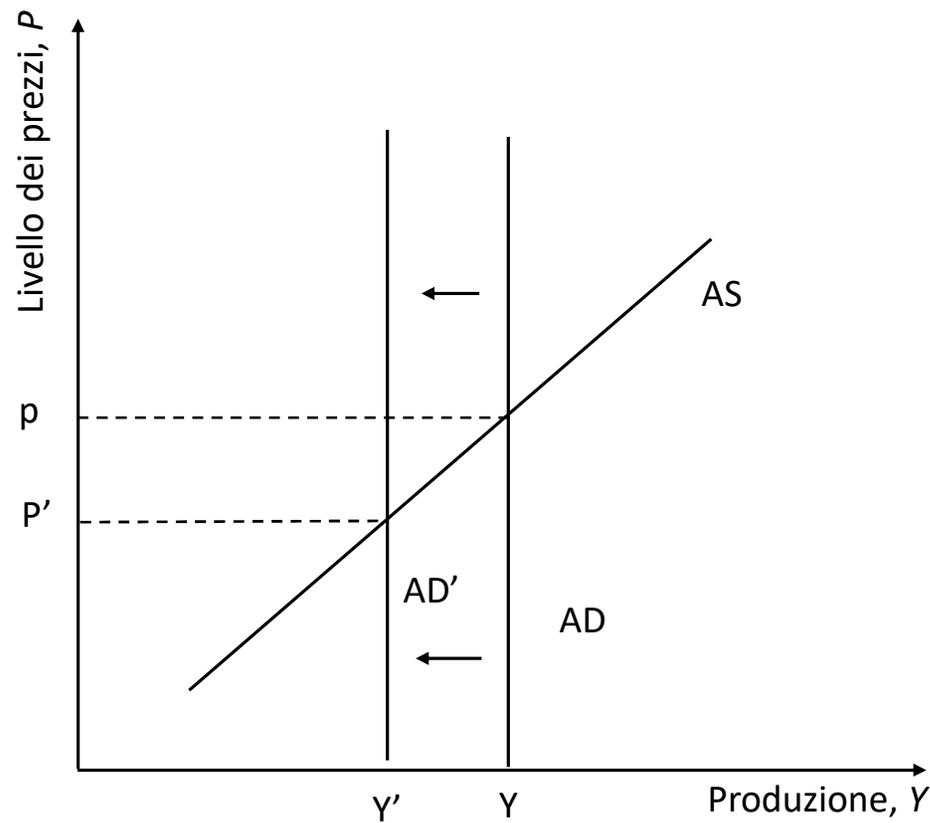
# Critiche al modello AD-AS

- La sequenza che collega salari e prezzi alla domanda di merci è la seguente: dato  $M/P$ , se  $\downarrow P$  allora  $\uparrow M/P$ , quindi  $\downarrow i$ ,  $\uparrow I$ , e aumento di domanda e produzione
  - Ma variazioni di  $M/P$  generano necessariamente variazioni di  $i$ ?
  - Se relazione non sussiste AD può essere disegnata verticale
- *Mark-up* e fattori di rinforzo salariale possono essere influenzati anche da rapporti di forza tra imprese e lavoratori
  - Se rapporti di forza sono favorevoli a lavoratori imprese dovranno aggiustare *mark-up*, viceversa, se rapporti di forza sono favorevoli a imprese lavoratori dovranno cedere su contrattazione
  - Anche produttività può diventare oggetto di contrattazione tra lavoratori e imprese

# AD verticale



# AD verticale – shock da domanda



# AD verticale – aggiustamento nel medio periodo

